# E’ in programmazione la visita a

# San Pietroburgo – Mosca

# E le antiche “città dell’anello d’oro”: Sudzdal’ – Vladimir

**Dal 17 al 24 Agosto 2015**

**in collaborazione con la fondazione “Russia Cristiana”**

**quanto prima sarà reso noto il programma definitivo e le modalità di iscrizione.**

# CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE

Dal 12 al 19 Aprile 2015

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **DOM. 12**  **II Domenica di Pasqua**  **della Divina Misericordia** | 7.30  8.30    10.30  16.00  18.00 | Gobbi Alessandro, Paoncotti Lina e Binda Primo  **S. Caterina:** Paolo Negri / Manzoni Giuseppe  per tutti i parrocchiani  Battesimi Comunitari  Fusi e Zardoni / Mazzara Attilio, Primo e Luigia |
| **LUN. 13**  Feria | 18.00 | Luigi, Davide, Agnese, Giuseppe |
| **MAR. 14**  Feria | 18.00 | Ugo e Famiglia Miroglio / Ronchetti Mario |
| **MER. 15**  Feria | 18.00 | **a S. Francesco:** Fam. Maggioni e Pino |
| **GIO. 16**  Feria | 16.00  18.00 | **alla Residenza Anziani:** Intenzione dell’offerente  **a S. Caterina:** Calogero e Angela |
| **VEN. 17**  Feria | 18.00 | Suor Silvia , Maria e Antonio |
| **SAB. 18**  S. Galdino  **Messe Vigiliari** | 15.00  17.00  18.00 | Confessioni  **a S. Francesco:** Viganò Luigi / Molteni Bruna  **-**  Piero Invernizzi / Mainini Romano |
| **DOM. 19**  **III Domenica di Pasqua**  Giornata nazionale dell’Università Cattolica del S. Cuore | 7.30  8.30    10.30  18.00 | Intenzione dell’offerente  **S. Caterina:** Maggioni Carla Maria / Giorgio e Fam. Zanon  per tutti i parrocchiani  Oliviero, Natale e Angela |

**PARROCCHIA Ss. GIACOMO e FILIPPO - MERONE**



**12 APRILE 2015 Anno III, n° 112**

**II DOMENICA DI PASQUA – della Divina Misericordia**

*At 4, 8 – 24a: Gesù Cristo il Nazareno, che voi avete crocifisso e che Dio ha risuscitato dai morti.*

*Sal 117 (118): La pietra scartata dai costruttori ora è pietra angolare.*

*Col 2, 8 – 15: Siete stati sepolti con Cristo nel battesimo e con lui siete anche risorti.*

*Gv 20, 19 – 31: L’apparizione del risorto nel cenacolo presente Tommaso.*

“Non possiamo non tacere quello che abbiamo visto e ascoltato”. La forza di questa espressione di san Pietro di fronte al sinedrio viene dall’esperienza dell’incontro con Gesù Risorto. Una esperienza che non ti fa essere più come prima. L’annuncio pasquale della risurrezione, le grandi parole e le grandi certezze della Risurrezione di Cristo- e in lui della risurrezione dell’uomo e del mondo- rischiano di non colpire più nessuno, nemmeno noi che le diciamo. Come fare i conti con una violenza inarrestabile che caratterizza tutti gli ambiti della nostra vita personale, sociale, nazionale, mondiale? Ma in queste tragedie noi portiamo la novità di Cristo, la sola che può sovvertire le radici del male e di violenza presenti nel cuore della società. Con Cristo risorgono l’uomo e il mondo e da questa esperienza di vita nuova, proclamata e comunicata, può nascere in noi, nelle nostre famiglie, nei rapporti quotidiani, nelle circostanze molte volte così dure di una vita quotidiana segnata dai limiti e dalle fatiche, quella letizia che è segno della presenza di Cristo. Così, desideroso di poter partecipare alla gioia di tutti gli altri apostoli, Tommaso, incredulo, volva vedere per poter credere e davvero non gliene si può fare una colpa. Lo stesso evangelista Giovanni inizia il suo vangelo proprio su questa esperienza: “ Il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi e noi *vedemmo* la sua gloria”. Tommaso, però, pretende di più: lui vuole toccare con mano e nella infinita misericordia divina sarà accontentato oltre ogni aspettativa. In quel costato trafitto da cui uscì sangue ed acqua, simboli della nuova vita e dello Spirito che sono dati a tutti gli uomini, nasce la Chiesa. Questo costato aperto è la porta su cui s’affaccia ogni mistero di Dio e dell’uomo. L’uomo con tutte le sue miserie, le sue incredulità, le sue debolezze. Perché nessuna iniquità umana può ormai contagiare il Risorto, mentre ogni umana fragilità può essere da lui risanata. In questa domenica della Divina Misericordia abbandoniamoci alla letizia dell’essere salvati perché nella varietà di condizioni e di situazioni Cristo Risorto prenda possesso della nostra esistenza come principio nuovo e di vittoria.

# E’ in programmazione la visita a

# San Pietroburgo – Mosca

# E le antiche “città dell’anello d’oro”: Sudzdal’ – Vladimir

**Dal 17 al 24 Agosto 2015**

**in collaborazione con la fondazione “Russia Cristiana”**

**quanto prima sarà reso noto il programma definitivo e le modalità di iscrizione.**

# CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE

Dal 12 al 19 Aprile 2015

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **DOM. 12**  **II Domenica di Pasqua**  **della Divina Misericordia** | 7.30  8.30    10.30  16.00  18.00 | Gobbi Alessandro, Paoncotti Lina e Binda Primo  **S. Caterina:** Paolo Negri / Manzoni Giuseppe  per tutti i parrocchiani  Battesimi Comunitari  Fusi e Zardoni / Mazzara Attilio, Primo e Luigia |
| **LUN. 13**  Feria | 18.00 | Luigi, Davide, Agnese, Giuseppe |
| **MAR. 14**  Feria | 18.00 | Ugo e Famiglia Miroglio / Ronchetti Mario |
| **MER. 15**  Feria | 18.00 | **a S. Francesco:** Fam. Maggioni e Pino |
| **GIO. 16**  Feria | 16.00  18.00 | **alla Residenza Anziani:** Intenzione dell’offerente  **a S. Caterina:** Calogero e Angela |
| **VEN. 17**  Feria | 18.00 | Suor Silvia , Maria e Antonio |
| **SAB. 18**  S. Galdino  **Messe Vigiliari** | 15.00  17.00  18.00 | Confessioni  **a S. Francesco:** Viganò Luigi / Molteni Bruna  **-**  Piero Invernizzi / Mainini Romano |
| **DOM. 19**  **III Domenica di Pasqua**  Giornata nazionale dell’Università Cattolica del S. Cuore | 7.30  8.30    10.30  18.00 | Intenzione dell’offerente  **S. Caterina:** Maggioni Carla Maria / Giorgio e Fam. Zanon  per tutti i parrocchiani  Oliviero, Natale e Angela |

**PARROCCHIA Ss. GIACOMO e FILIPPO - MERONE**



**12 APRILE 2015 Anno III, n° 112**

**II DOMENICA DI PASQUA – della Divina Misericordia**

*At 4, 8 – 24a: Gesù Cristo il Nazareno, che voi avete crocifisso e che Dio ha risuscitato dai morti.*

*Sal 117 (118): La pietra scartata dai costruttori ora è pietra angolare.*

*Col 2, 8 – 15: Siete stati sepolti con Cristo nel battesimo e con lui siete anche risorti.*

*Gv 20, 19 – 31: L’apparizione del risorto nel cenacolo presente Tommaso.*

“Non possiamo non tacere quello che abbiamo visto e ascoltato”. La forza di questa espressione di san Pietro di fronte al sinedrio viene dall’esperienza dell’incontro con Gesù Risorto. Una esperienza che non ti fa essere più come prima. L’annuncio pasquale della risurrezione, le grandi parole e le grandi certezze della Risurrezione di Cristo- e in lui della risurrezione dell’uomo e del mondo- rischiano di non colpire più nessuno, nemmeno noi che le diciamo. Come fare i conti con una violenza inarrestabile che caratterizza tutti gli ambiti della nostra vita personale, sociale, nazionale, mondiale? Ma in queste tragedie noi portiamo la novità di Cristo, la sola che può sovvertire le radici del male e di violenza presenti nel cuore della società. Con Cristo risorgono l’uomo e il mondo e da questa esperienza di vita nuova, proclamata e comunicata, può nascere in noi, nelle nostre famiglie, nei rapporti quotidiani, nelle circostanze molte volte così dure di una vita quotidiana segnata dai limiti e dalle fatiche, quella letizia che è segno della presenza di Cristo. Così, desideroso di poter partecipare alla gioia di tutti gli altri apostoli, Tommaso, incredulo, volva vedere per poter credere e davvero non gliene si può fare una colpa. Lo stesso evangelista Giovanni inizia il suo vangelo proprio su questa esperienza: “ Il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi e noi *vedemmo* la sua gloria”. Tommaso, però, pretende di più: lui vuole toccare con mano e nella infinita misericordia divina sarà accontentato oltre ogni aspettativa. In quel costato trafitto da cui uscì sangue ed acqua, simboli della nuova vita e dello Spirito che sono dati a tutti gli uomini, nasce la Chiesa. Questo costato aperto è la porta su cui s’affaccia ogni mistero di Dio e dell’uomo. L’uomo con tutte le sue miserie, le sue incredulità, le sue debolezze. Perché nessuna iniquità umana può ormai contagiare il Risorto, mentre ogni umana fragilità può essere da lui risanata. In questa domenica della Divina Misericordia abbandoniamoci alla letizia dell’essere salvati perché nella varietà di condizioni e di situazioni Cristo Risorto prenda possesso della nostra esistenza come principio nuovo e di vittoria.